

# Lo sviluppo delle civiltà stanziali nel Vicino Oriente

## Indice

1 Premesse geografiche e ambientali

2 Prime fasi di sviluppo (VII millennio)

3 Crisi e ripresa (VI-V millennio)

**a.** L'arresto dello sviluppo

**b.** Miglioramento e sviluppo delle tecniche agricole

**c.** Ripercussioni dell'economia agricola sull'organizzazione sociale

**d.** La nascita dei luoghi di culto

4 La rivoluzione urbana del IV millennio

**a.** Possibili cause e ipotesi

**b.** Conseguenze: l'istituzionalizzazione della società organizzata

5 Le particolarità della Mesopotamia

**a.** Premesse geografiche

**b.** La peculiarità idrica

6 Sviluppo parallelo delle tecnologie

**a.** La creazione del sistema di misura

**b.** La necessità della codifica

## 1. Premesse geografiche e ambientali

Il Vicino Oriente, quella "fertile mezzaluna" limitata dalla fascia montuosa della catena anatolica e dal Caucaso a nord, dall'Iran ad est e che abbraccia il bacino mediterraneo palestinese fino alla Siria e alla Mesopotamia meridionale, può essere considerato una delle culle della civiltà umana; fu infatti una delle prime regioni in cui si svilupparono società agricole. Importanza fondamentale dovette naturalmente rivestire l'ambiente : boschi di conifere al nord, nell'attuale Armenia, nel Kurdistan e nel Caucaso; foreste tipiche del clima caldo-temperato in Anatolia e in Iran; querce, olivi e pini nell'area adiacente la costa e la pianura mesopotamica. L'Eufrate e il Tigri, nell'alto-medio corso bagnavano con piene annuali terreni che per lunghi mesi restavano aridi o semiaridi. Ad una visione ravvicinata la realtà è più complessa e la frammentazione delle diverse zone ecologiche è più articolata. Le alte terre sono interrotte da bacini vallivi che riproducono più in piccolo i caratteri delle fertili mezzaluna, le terre irrigue sono interrotte da rilievi minori e da frange desertiche, gli stessi tavolati aridi sono costellati da oasi e solcati da wadi.

## 2. Prime fasi di sviluppo (VII millennio)

La discontinuità ambientale è un tratto strutturale del Vicino Oriente e, ed è un dato importante da un punto di vista storico perché comporta la frammentazione e il contatto ravvicinato tra zone dotate di potenzialità e vocazioni diverse. Intorno al VII millennio a.C. dovette entrare nella fase decisiva il processo di trasformazione del clima che condusse a un regime più temperato e di conseguenza più adatto agli insediamenti stabili e alle colture sistematiche e fu così che il sud della Mesopotamia divenne in età protostorica antica culla per la civiltà urbana. Sono ormai acquisite su tutta l'area le basilari innovazioni che caratterizzano la cultura "neolitica" in senso tradizionale:

- insediamento per comunità di villaggio
- allevamento di caprovini, suini e bovini
- produzione di ceramiche
- utilizzazione di rame martellato

## 3. Crisi e ripresa (VI-V millennio) [modifica]

### a. L'arresto dello sviluppo

Proprio al culmine però di questo progressivo ed imponente sviluppo culturale subentra un periodo (prima metà del VI millennio) che vede una sensibile rarefazione delle testimonianze archeologiche, presumibilmente corrispondente ad una fase di reale arresto e crisi del popolamento su tutta la fertile mezzaluna. Se è ipotetica la connessione di questa crisi con fattori climatici, è comunque chiaro che lo sviluppo demografico e culturale non era un processo facile nè inarrestabile, ma piuttosto una conquista faticosa, esposta a contraccolpi, bisognosa di riadattamenti.

#### b. Miglioramento e sviluppo delle tecniche agricole

Il progressivo rientro della crisi getta le basi per una notevole espansione sia dei livelli demografici, sia di quelli tecnologici. Tutto il periodo che circa dal 6500 al 4500 a.C. vede la fioritura di una serie di culture pienamente neolitiche e che, dall'arco pedemontano in cui erano state faticosamente sperimentate le tecniche produttive, trasbordavano da un lato sugli altopiani anatolici ed iranici, dall'altro nella piana mesopotamica, due ambienti che una volta conquistati dalla colonizzazione agro-pastorale mediante operazioni infrastrutturali di disboscamento ed irrigazione, offrono spazi ben più vasti delle originarie nicchie in tramontane. Le graminacee sono ormai uscite dalle rispettive zone di diffusione selvatica e la loro affermazione nei bassopiani alluvionali è in particolare subordinata alle prime tecniche di irrigazione. L'irrigazione artificiale delle culture, sia del tipo oasi (Gericò), sia del tipo a drenaggio e canalizzazione in alluvio fluviale (Eridù), sia del tipo altopiano (Catal Huyuk) viene variamente introdotta e resa abituale in questa fase. Irrigazione, ibridazione e selezione (sia pure involontarie) producono modificazioni morfologiche nettamente avvertibili. La dieta è integrata da leguminose, mentre tra le piante industriali emerge il lino. A margine della produzione agricola permane una sostanziosa attività di raccolta, che riguardava in particolare le piante arbustive ed arboree che non sono ancora coltivate, ma i cui frutti sono regolarmente consumati.

#### c. Ripercussioni dell'economia agricola sull'organizzazione sociale

I villaggi sono di norma piccoli e radi e la dimensione ridotta induce a ritenere che l'insediamento coincidesse con poche famiglie estese, e al limite con una sola. Non emergono ancora, neppure dai corredi delle sepolture, per non dire dalle dimensioni ed attrezzatura delle abitazioni, differenze di rango significative. Negli strati XVII – XV di Eridù (ca. 5000 a.C.) sono stati rinvenuti dei piccoli edifici che per tipologia e per collocazione sono interpretati come i primi esempi di edifici esclusivamente dedicati al culto. L'inizio è modesto, si tratta al più di cappelle, ma è già significativo il fatto stesso di dedicare a questa funzione degli spazi propri, mentre precedentemente essa era svolta in collocazione familiare. Alla metà del IV millennio si concretizzano alcuni importanti elementi nell'assetto politico e culturale; l'alluvio basso-mesopotamico assume la guida dello sviluppo tecnico ed organizzativo e polarizza su di sé le zone circostanti. L'architettura domestica, inizialmente molto povera, con capanne di canna ed argilla, acquista poi maggiore solidità costruttiva e complessità di pianta e al centro dell'insediamento troneggia il tempio.

#### d. La nascita dei luoghi di culto

I centri templari divengono centri di attrazione e guida socio economica, politica, ideologica. Il nuovo ruolo svolto dal tempio va connesso di certo a nuove forme di religiosità: il sistema delle offerte, il carattere comunitario degli edifici di culto e viceversa l'esistenza anche di più di un tempio nello stesso insediamento, mostrano ormai affermate vere e proprie "personalità" divine (cui i testi del periodo successivo danno nomi precisi), verso le quali la comunità indirizza la sua aspettativa. Se la forza della divinità tutelare si rivelava tanto potente da guadagnare influenza e prestigio oltre i limiti dell'insediamento, si verificavano le premesse migliori per il prosperare della comunità. Si poneva mano a progetti di costruzione ed irrigazione di maggiore mole e col crescere della ricchezza dell'insediamento si imponeva un'equa ripartizione di essa. Le prestazioni erano fornite non dai singoli ma dal gruppo, nel quale ciascuno aveva pari diritti e doveri. Col moltiplicarsi ed il differenziarsi dei compiti, non fu più possibile che tutti facessero il medesimo lavoro; ciononostante, ciascuno seguiva a ricevere la medesima quota del prodotto derivante dall'attività agricola svolta in comune. Questo rapporto tra comunità locali e personalità divine viene chiaramente mediato da una classe emergente di sacerdoti, che si arroga non solo onori ed oneri di questa intermediazione, ma anche oneri ed onori di una direzione coordinata dei comportamenti politici ed economici del corpo sociale complessivamente considerato. Il servizio al tempio esigeva sacerdoti e assistenti. Il culto della divinità richiedeva edifici, simulacri, sacrifici e strumenti sacrificali. Quella che prima era la produzione accessoria dei contadini divenne così l'attività di un nuovo ceto professionale: gli artigiani. La crescita del tempio e della sua influenza comportò il formarsi dell'amministrazione: era nata la società basata sulla divisione del lavoro. Il centro vitale di tale società fu la città, o meglio la città-tempio. Suo signore e insieme supremo amministratore fu il sacerdote, in quanto

rappresentante del dio tutelare della città. La città intera e tutto ciò che ad essa apparteneva - territorio, campagne, greggi, acque - era di proprietà del dio e perciò del tempio. Non esisteva proprietà privata, né il sacerdote era altro che un semplice amministratore del dio protettore della città. Il tempio è senza dubbio il fulcro della società urbana mesopotamica, il luogo che più d'ogni altro offre il segno vivo in cui la comunità cittadina si riconosce, l'espressione di un popolo che, nel suo porsi sotto l'egida del dio, si sente unito e forte. Ogni città aveva il suo patrono, al cui culto si dedicava in modo specifico. Eridu, per esempio, città che un tempo sorgeva sulle rive del Golfo Persico e che viene tramandata come la più antica sede del re, mantenne costantemente in una posizione di altissimo prestigio il culto del dio Enki, chiamato il dio dell'Apsu, cioè delle acque sotterranee. Anche due fra i più importanti centri della Mesopotamia meridionale, Nippur e Ur, mantennero intatti per secoli e secoli il culto e la sede della propria divinità tutelare. A Ur esisteva già fin dalla prima dinastia (cioè intorno al 2550-2500 a.C.) il tempio del dio Nanna, una sorta di divinità astrale, collegata alla luna. Per quanto riguarda Nippur, gli scavi hanno reso perfettamente evidente il persistere nei millenni del culto della dea Inanna. A quella che veniva considerata la divinità dell'amore, della fertilità e della guerra, i cittadini di Nippur consacrarono un'area templare rimasta tale dall'età protostorica (IV millennio a.C.) all'età persiana (VI-IV secolo a.C.). Strettamente associati con i templi sono quei particolari edifici a più piani (di cui l'ultimo ospitava il santuario) noti con nome di ziqqurat. L'età di queste caratteristiche costruzioni è ancora un mistero ma sicuramente risalgono al periodo protodinastico.

#### **4. La rivoluzione urbana del IV millennio**

##### **a. Possibili cause e ipotesi**

Il lento sviluppo della colonizzazione agricola, delle tecniche artigianali, dei commerci a lunga distanza, dei centri di culto, culmina verso la metà del IV millennio in quello che si chiama la rivoluzione urbana e che ebbe luogo nella bassa Mesopotamia e in particolare nel centro di Uruk. La rivoluzione è complessa ed il problema centrale è sempre stato quello di decidere tra i vari fattori quali siano stati fondamentali e primari e quali quelli derivati. I primi tentativi di spiegazione tendevano a privilegiare uno dei fattori come decisivo: o quello tecnologico, o quello demografico o quello organizzativo. Ormai è chiaro che siamo di fronte ad un meccanismo di tipo sistemico, in cui i vari fattori interagiscono l'uno sull'altro e proprio dalla interazione traggono ulteriore impulso. L'aumento della produttività agricola è presupposto fondamentale per assicurare alle comunità quella disponibilità di eccedenze alimentari che consente il mantenimento di specialisti a tempo pieno mediante la costituzione di un polo ridistribuivo centrale. Il "salto" più appariscente sarà quello demografico ed urbanistico, ma il più sostanziale quello organizzativo.

##### **b. Conseguenze: l'istituzionalizzazione della società organizzata**

L'origine della città significa origine dello Stato e della stratificazione socio-economica. Per tutto il periodo neolitico e calcolitico, le singole comunità permangono nella dimensione del villaggio. Le singole comunità sono tendenzialmente omogenee, sia fra di loro sia al loro interno, perché tendenzialmente autosufficienti. Il "salto" organizzativo consiste nel sistematizzare la separazione tra produzione di cibo e tecniche specialistiche e nel polarizzare questa separazione concentrando gli specialisti in alcuni centri più grandi, protourbani, e lasciando disperso nei villaggi di campagna il compito della produzione di cibo. Il rapporto da complementare diventa gerarchizzato, con i villaggi sostanzialmente tributari delle città. Al vertice del nucleo specializzato ed urbano, si collocano coloro che svolgono incombenze amministrative (scribi, amministratori, sorveglianti,..) e cerimoniali (sacerdoti,..), intese ad assicurare la coesione della comunità e l'organizzazione dei flussi di lavoro e retribuzione che la attraversano. La sistematizzazione delle specializzazioni lavorative, la loro concentrazione spaziale, l'individuazione di poli decisionali comuni portano al nascere delle grandi organizzazioni: i templi ed i palazzi. Sono questi grossi complessi architettonici ed organizzativi che fanno la differenza tra città e villaggi. Le città sono quegli insediamenti che sono sedi delle grandi organizzazioni, i villaggi quelli che ne sono privi.

#### **5. Le particolarità della Mesopotamia**

#### a. Premesse geografiche

Se la rivoluzione urbana culminò nella bassa Mesopotamia tra il 3500 ed il 3200, è da chiedersi perché ciò avvenne proprio in quella zona e in quel periodo. Evidentemente i presupposti per il grande salto qualitativo trovarono in quella situazione storica la necessaria maturazione. Alla base, come abbiamo visto, deve esserci la disponibilità di eccedenze sufficienti al mantenimento delle grandi organizzazioni e dei loro membri specialisti: dunque occorre innanzi tutto un particolare sviluppo della produzione agricola. La bassa Mesopotamia è una nicchia ecologica di assai vasta dimensione, ma è una nicchia che se non adeguatamente attrezzata è scarsamente ospitale, poiché i grandi fiumi (Tigri ed Eufrate) con la tortuosità dei loro meandri e con le periodiche alluvioni, in stagione di piena producono un paesaggio di acquitrini con acque stagnanti e terreni troppo impregnati. La lontananza dalle materie prime per la costruzione degli attrezzi (metalli, pietre dure, legname) è anche un ostacolo nei primi stadi quando la copertura di distanze anche non necessariamente lunghe resta costosa ed aleatoria.

#### b. La peculiarità idrica

Lo sviluppo della bassa Mesopotamia conosce un andamento particolare : la zona resta ai margini dello sviluppo ai tempi della prima neolitizzazione, per assurgere ad un ruolo di avanguardia nel passaggio dal calcolitico all'età del bronzo. E' possibile che un fattore determinante sia stato quello della ritrazione delle acque del Golfo Persico sia per un generale abbassamento dei mari, sia per movimenti di carattere tettonico e per la progressiva colmata dei sedimenti fluviali. Tutto ciò rese possibile una sistemazione del territorio acquitrinoso mediante canalizzazione, al duplice scopo di drenare le acque in eccesso e di distribuire le piene anche in zone più lontane, regolarizzando la disponibilità delle acque e mettendo un certo riparo alle variazioni sia stagionali, sia annuali. La sistemazione idrica del territorio ha i suoi studi tecnici ed organizzativi: i grandi canali di portata regionale sono ancora impensabili e saranno molti secoli dopo, il risultato dell'unificazione politica e di ben altre disponibilità di mobilitazione. Le prime sistemazioni idriche, strettamente locali e di modesto impegno tecnico, risalgono già all'epoca di El Obaid e vanno di pari passo con la colonizzazione agricola, ma solo nel IV millennio acquistano una dimensione cantonale. Parallelamente alla messa a punto dei sistemi di canalizzazione, va considerato anche il progresso della tecnologia agricola in senso stretto. Già lo stesso carattere di agricoltura irrigua e con acqua a volontà, permette rendimenti ben maggiori e più stabili di quelli delle regioni pedemontane, ove l'acqua è di norma quella delle precipitazioni atmosferiche, dunque meno abbondanti e più soggetti a variabilità d'annata. Per la coltivazione viene inoltre messo a punto uno strumento che resterà tipico dell'agricoltura mesopotamica per tre millenni : l'aratro seminatore. Richiede la disponibilità di bestiame per il traino (quattro o anche sei bovini), richiede operai specializzati, si adatta al meglio ad un paesaggio agrario standardizzato di campi lunghi disposti a pettine ai lati dei canali, rientra dunque, in una organizzazione pianificata.

### **6. Sviluppo parallelo delle tecnologie**

Irrigazione, aratro-seminatore, alti rendimenti della cerealicoltura (fino a 1:30 seme/raccolto), nel medioevo europeo si parlava di un rapporto 1:4, assicurano alla nicchia Mesopotamia quella stabile disponibilità di eccedenze alimentari che consente il mantenimento di una numerosa e diversificata schiera di specialisti (non produttori di cibo) e di amministratori concentrati nelle città. Le "grandi organizzazioni" templari e palatine sono apparati ridistributivi : eccedenze e retribuzioni, servizi e merci si incrociano e si compensano in una dimensione e complessità che vanno ben oltre i modesti trasferimenti di raggio familiare e/o di villaggio.

#### a. La creazione del sistema di misura

Oltre una certa soglia dimensionale gli strumenti tradizionali della conoscenza personale e della consuetudine non sono più adeguati, occorrono convenzioni obiettive e spersonalizzate per assicurare flussi proporzionati e costanti nelle varie direzioni. Ciò comporta la messa a punto di un sistema di pesi e misure, di un sistema di numerazione. Partendo da misure di origine antropomorfa (pollice, cubito,..) il passo decisivo consistette nel loro inserimento in una griglia omogenea ancorata al sistema misto basato sui moltiplicatori sei e dieci, detto sessagimale. Le misure standardizzate richiedono prototipi garantiti e custoditi dall'amministrazione centrale.

Una seconda operazione di standardizzazione amministrativa riguarda la comparazione dei valori. Scambi e redistribuzione comportavano commensurabilità di entità diverse: merci, lavoro, tempo, terra,... A proposito del tempo anche in questo caso le misure base già esistono in natura: l'anno solare, il mese lunare, il giorno. Questo tempo "naturale" viene reso omogeneo e sessagimale: anno di trecentosessanta giorni, con dodici mesi di trenta giorni ciascuno. E' lo stesso ordinamento che è giunto fino a noi, pur attraverso aggiustamenti successivi.

#### b. La necessità della codifica

Parallelamente alla messa a punto di sistemi organici di computo e misura, si pone all'amministrazione il problema di garantire la correttezza delle operazioni eseguite e memorizzarle. Così l'antica civiltà Mesopotamica diviene responsabile di una delle più importanti conquiste dell'umanità: la scrittura. Questa invenzione è direttamente collegata proprio con il tempio e la sua gestione; infatti a quell'epoca, Uruk, che è il sito archeologico dove sono stati trovati i testi più antichi del mondo, era già uno sviluppato insediamento urbano nelle mani dell'amministrazione del tempio. Al re-sacerdote sottostavano, insieme a contadini pastori ed artigiani, numerosi funzionari del tempio, ai quali competeva la raccolta e l'equa ripartizione di tutti i beni prodotti. La gestione ed il controllo di tutti questi beni è stata la spinta che ha portato alla scrittura e al sigillo cilindrico. I sigilli cilindrici (più o meno grossi, perforati nel mezzo, ornati con motivi figurativi o astratti) trovati a migliaia a Uruk e in altre città sumeriche e rimasti in uso dal 3500 al 500 a.C., sono il segno della responsabilità personale del singolo sacerdote o funzionario, al quale servivano come marchio ufficiale di chiusura. I sigilli cilindrici furono dunque le prime fascette di chiusura per le derrate del tempio. Per chiudere i grandi vasi in cui venivano immagazzinate le merci, se ne copriva la bocca con un pezzo di pelle o di stoffa. Il cordino usato per legarlo veniva coperto d'argilla, sulla cui superficie si imprimeva il sigillo. Il sigillo cilindrico diventava così uno dei segni distintivi di un potere nascente. Questi piccoli cilindri in pietra, incisi su tutta la superficie, servivano per stampare nell'argilla un marchio di proprietà incontestabile. La forma della loro impronta assicurava un'impressione rapida e permetteva inoltre di realizzare motivi assai complessi. Se tale sistema garantiva il singolo recipiente, nulla si sapeva sul numero. La prima prova inequivocabile di contabilità è rappresentata da una serie di gettoni-contrassegno. Tali contrassegni erano piccoli manufatti d'argilla variamente modellati con forme geometriche, quali cubi e sfere o naturalistiche quali animali. La molteplicità dei gettoni indica che i primi Sumeri avevano compreso la nozione di numero, ma contavano ancora in modo concreto. I primi segni di calcolo astratto si hanno nelle tavolette d'argilla ed il passaggio dal sistema tridimensionale alla resa bidimensionale su tavoletta può essere documentata passo a passo. Inizialmente, intorno al 3300 a.C. circa, furono inventate le buste (sfere d'argilla cave, dai 5 ai 10 cm di diametro) usate per contenere i contrassegni appartenenti ad una particolare transazione. Queste garantivano l'integrità del contenuto e autenticavano l'operazione grazie alla stampa dei sigilli cilindrici che vi venivano impressi. Successivamente, per evitare di rompere la bolla ad ogni controllo, si sistemava il conto direttamente sull'involucro contrassegnato da tacche e successivamente le buste si appiattirono diventando tavolette. Sarà però la scrittura a portare all'eliminazione della maggior parte dell'inadeguatezza del sistema dei contrassegni coll'introduzione di speciali simboli che esprimono i numeri astratti. Un migliaio di tavolette del genere, risalenti al 3000 a.C. circa, vennero trovate da scavatori tedeschi nell'area del cosiddetto "Tempio Rosso" di Uruk, e furono identificate come testi di carattere economico. Non può esistere dubbio che la scrittura ebbe ai suoi inizi fini puramente pratici e servì da puro contrassegno. E' partendo da questa situazione che si cominciò a segnare su delle tavolette di argilla i segni necessari e poi la necessità di distinguere le varie cose costrinse ad inventare dei simboli; da qui ad inventare la scrittura il passo è breve (si fa per dire). In un tempo relativamente breve, il numero delle immagini e dei simboli usati dai Sumeri nello scrivere salì a dismisura (circa duemila) creando problemi di comprensione. Il passo decisivo dalla scrittura ideografica a quella cuneiforme fu compiuto dagli scribi. Al chiaro scopo di ottenere una più rapida e migliore incisione dei segni nell'argilla, gli scribi ruotarono le immagini, in origine verticali, di 90 gradi a sinistra, ma i tondi e altri tratti complessi restavano tuttavia difficili da imprimere nell'argilla. A poco a poco, i cerchi e i tondi cominciarono a sparire e così pure i tratti contrapposti. Questi ultimi si trasformarono in segni a forma di cuneo terminante in punta a destra o in basso. L'evoluzione della scrittura cuneiforme

comportò una riduzione del numero dei segni. I cunei si unirono ben presto a formare un sistema di scrittura sempre più armonioso, che perse di ambiguità a misura del suo trasformarsi in grafia fonetica. La scrittura ideografica era nata come scrittura senza legami con la lingua, sicché inizialmente ognuno poteva intenderla prescindendo dalla lingua parlata. Solo quando i segni grafici cominciarono a corrispondere nel significato con le sillabe e le parole - ciò che avvenne intorno al 2800 a.C. - la scrittura divenne leggibile nel senso in cui noi la intendiamo. Si formarono così simboli che esprimevano concetti astratti, che indicavano verbi e congiunzioni. La combinazione originaria di immagini si trasformò allora in vera e propria scrittura sintattica, la quale rappresentò al tempo stesso il passaggio dalla scrittura basata sulla parola alla scrittura basata sulla sillaba. Nel sumero tale passaggio non comportò rivolgimenti di sorta, giacché questa lingua era costituita di termini in prevalenza monosillabici.

## Mesopotamia, introduzione generale

Millenni fa le terre fertili e basse nei bacini dei fiumi Eufrate e Tigri erano la sede di una società ricca e complessa. Queste civiltà sono state salvate dall'oblio dalla scoperta inaspettata nel secolo scorso di biblioteche complete di resti archeologici. Centinaia di tavolette di argilla, scritte in un sistema di scrittura cuneiforme, sepolte profondamente sotto le rovine di antiche città, che erano state saccheggiate e bruciate. Le tavolette di argilla, di solito solo essiccate al sole e immagazzinate su (inflammabili) archivi di legno, sono stati spesso inavvertitamente cotti al forno mentre la città veniva distrutta e i tesori rimossi. L'argilla non era tesoro prezioso di cacciatori e ladri in tempi più tardi e le tavolette di argilla (almeno fino al 19th secolo CE) sono state lasciate intatte e così salvate per l'eternità.

Il ramo della scienza che tratta lo studio di civiltà antiche nel vicino oriente è chiamato Assiriologia, chiamato così dopo che fu scoperto un impero assiro dai primi scavi archeologici. Questo impero è ora noto come il Nuovo impero Assiro nel primo millennio A.C.

### La parola "Mesopotamia"

E' in origine un nome greco (mesos "medio" e potamos "fiume," così "terra tra i fiumi"). Il nome è usato per l'area irrorata dall'Eufrate e Tigri ed i suoi popoli tributari, grossolanamente comprendenti l'Irak moderno e parte della Siria. A sud della moderna Bagdad, le pianure alluvionali dei fiumi sono stati chiamati la terra di Sumer ed Akkad nel terzo millennio. Sumer è la parte più meridionale, mentre la terra di Akkad è l'area intorno la moderna Bagdad, dove l'Eufrate e Tigri si chiudono l'un all'altro. Nel secondo millennio ambedue le regioni insieme si chiamavano Babilonia, per la maggior parte un paese piatto. Il territorio a nord (tra i fiumi Tigri ed il Grande Zab) è chiamato Assiria, con la città A ur come centro. Essa era delimitata dalle montagne.

### Regioni vicine.

La regione che contiene la parte asiatica della Turchia moderna è riferita come Anatolia. I paesi lungo la costa dell'est-Mediterraneo (la Siria moderna, Libano, Giordania ed Israele) limitato a est dal deserto Siriano ed estendentesi a nord attraverso la Mesopotamia saranno chiamati Siria - Palestina. L'Iran moderno è grossolanamente equivalente alla Persia ed include nella sua parte sudoccidentale l'antico Elam.

### Uso umano dei fiumi.

L'uomo è stato attirato ad ambedue i fiumi sin dai tempi preistorici. Come vie d'acqua che fanno possibile la navigazione della retroterra. L'inondazione annuale dei fiumi, produce terra fertile. Il carattere di Eufrate e Tigri sono diversi.

Il Tigri è grezzo e veloce fluente. "Tigri" è la pronuncia greca del nome akkadico idiqlat, (l'iniziale vocale scompare e l>r), sumerico idigna che significa "veloce come una freccia." Il corso superiore in particolare è difficile da passare. Il fiume taglia in profondità la terra circostante e l'acqua fluente può essere usata con difficoltà per l'irrigazione.

L'Eufrate è più confortevole. Può più facilmente essere usato da navi. I banchi sono più bassi, appropriati per l'irrigazione, con inondazioni meno violente. Precipitazione nelle montagne al

nord sono grandi e la pioggia rende possibile l'agricoltura. Nelle terre basse babilonesi le precipitazioni sono scarse e inoltre la pioggia è concentrata nel breve periodo invernale dicembre - febbraio. La intensa luce del sole dopo una corta primavera brucia il suolo d'estate. Senza irrigazione l'agricoltura non è possibile.

#### Cambi di flusso del fiume e linee di costa.

Nelle ultime centinaia di chilometri nel corso più basso, il fiume cala solo sull'ordine dei 10 metri. Di conseguenza il flusso del fiume è cambiato significativamente nel corso del tempo. Le rovine di molte antiche città famose, come Eridu, Ur, Nippur e Kish sono ora lontane dal fiume, ma erano nel passato situate tra i banchi del fiume. L'ubicazione della spiaggia del mare è determinata dall'estendersi di deposizione di sedimenti nel golfo Persico e dalla crescita del livello del mare. Il delta del fiume ha guadagnato probabilmente territorio sopra il golfo Persico. La linea litoranea si è mossa più lontano a sud o almeno lagune ed estuari del passato si sono ora insabbiati. La città di Eridu, casa del dio dell'acqua (in sumerico Enki, Ea in akkadico, una delle tre divinità in cima al panteon) era nel passato situato in una laguna vicina al mare ed aveva un porto famoso.

Il cambio di corso di molti rami del fiume ha avuto grandi conseguenze nel passato. Uno straripamento più a nord delle pianure della Mesopotamia avrebbe potuto prosciugare molti rami del fiume e rendere inutile una rete di canali d'irrigazione. E stata una questione di costante dibattito, di lotta e guerre tra le prime città sumere.

#### Eufrate in contrasto col delta del Nilo.

L'Eufrate raggiunge i suoi livelli dell'acqua più alti dal termine di marzo all'inizio di maggio, il Tigri alcune settimane prima. In ambi casi i raccolti crescono già nei campi. Un allagamento del fiume può essere usato per l'agricoltura solo quando i campi sono protetti da un sistema di dighe e canali. Questo contrasta con il Nilo in Egitto. L'acqua alta nel Nilo è il risultato dei monsoni estivi nell'Africa Centrale ed ha i livelli dell'acqua più alti in settembre - ottobre. Il Nilo fertilizza la terra nell'autunno ed i raccolti possono crescere nella prima primavera quando nessuna inondazione accade. Inoltre il Nilo, è alimentato da fiumi di una grande area, ha un flusso più continuo e porta i sali solubili e il limo nel mare. L'Eufrate è più facilmente pronto a salinizzazione.

Irrigazione. Il sistema di irrigazione era stato attestato già in tempi molto antichi, i primi intorno al 6000 A.C. Attraverso un sistema di dighe e canali le precipitazioni nella regione montuosa nel nord è usata nel sud. Questo ha richiesto un alto livello di organizzazione della società e sforzi collettivi per la costruzione, manutenzione, soprintendenza ed adattamenti della rete di irrigazione. Una irrigazione e prosciugamento limitato, gradualmente frenato nei campi, spesso causa crisi ecologica. Insieme col cambio di flussi del fiume, si incentiva in tutta la storia Mesopotamica la fondazione di nuovi insediamenti e città.

La nostra conoscenza della storia delle reti d'irrigazione è limitata dalla difficoltà di datare la maggior parte dei lavori d'acqua.

### **Clima ed ambiente**

#### Clima nel pleistocene.

Il motore della circolazione atmosferica generale è il riscaldamento dei tropici e l'evaporazione dei mari tropicali. Il pleistocene è il periodo geologico di climi freddi (ghiacciai nelle montagne e ad alte latitudini) che coincide col periodo culturale paleolitico (antica età della pietra). La circolazione atmosferica e l'evaporazione dei mari tropicali, è "in marcia bassa." Le piogge dei monsoni ora innaffiano i margini più meridionali del vicino Oriente, si sono ritirate a più basse latitudini e i temporali di ponente a media latitudine portano poca umidità. L'età del ghiaccio alla latitudine del vicino Oriente è caratterizzato da bassa evaporazione e poche precipitazioni. Le quantità grandi di acqua tenute in forma di ghiaccio hanno abbassato il livello del mare a 100 metri sotto livello del mare attuale.

Il Würm dell'età del ghiaccio ha fatto il suo ultimo attacco intorno all'8000 A.C. L'inizio dell'epoca geologica è chiamata Olocene. In un tempo abbastanza corto (dell'ordine di 1000 anni) il clima

del mondo è fondamentalmente lo stesso come oggi, con fluttuazioni su una grande scala di tempo. Il recupero della temperatura normale dopo un'era glaciale è generalmente veloce. Era caldo e umido come mai più è stato da allora. Le condizioni ideali del periodo caldo e umido (chiamato Atlanticum, uno delle suddivisioni dell'Olocene) è intorno al 5000 A.C. E l'era nella quale l'Inghilterra diviene di nuovo un'isola e l'Europa settentrionale è trasformata in un acquitrino dalla pesante pioggia. Le moderne linee di costa sono circa ristabilite. Gli insediamenti litoranei anteriori al 5000 A.C. sono ora sott'acqua. Durante l'Atlanticum i temporali di ponente deviavano profondamente nelle zone desertiche dell'Africa del Nord e del vicino Oriente. Le steppe odierne erano diventate terra verde. Molti laghi sono stati visti, in particolare in Africa, che ora sono sempre asciutti. La distribuzione della precipitazione è la stessa di oggi, cambiano solo i valori assoluti.

#### La mezzaluna fertile.

A causa della forma di questa distribuzione nel vicino Oriente (precipitazioni quasi assenti nelle regioni centrali del deserto e alte piogge nelle montagne intorno ad esso), l'area è chiamata la mezzaluna fertile. Le precipitazioni totali sono conosciute indirettamente dal deposito di materiale organico di sedimenti sul fondo del mare nel golfo di Persia, da radiocarbonio fissato nei sedimenti del lago. Il rapporto dell'isotopo Ossigeno- 18 nei sedimenti del lago è un indicatore del volume totale di acqua del lago. Non c'è alcuna sistematica tendenza negli scorsi 5000 anni (tempi storici), ma ci sono tre periodi secchi che riguardano l'intero vicino Oriente: 3200- 2900, 2350- 2000 ed intorno al 1300 A.C.

#### Anomalie climatiche locali e temporali.

Le anomalie locali nella storia climatica sono importanti per l'umanità, ma non sono sempre visibili nei dati (che hanno una grossolana risoluzione). In un ambiente arido, dove le risorse d'acqua sono come un premio, le anomalie climatiche locali sono di vero significato e possono causare abbandono di insediamenti e movimenti di gruppi di nomadi.

#### Agricoltura.

Dopo l'8000 A.C. l'ambiente del vicino Oriente diviene sostanzialmente più attraente per insediamenti umani. L'Atlanticum è il periodo nel quale si sviluppa l'agricoltura nel vicino Oriente, intorno al Nilo in Egitto e nella valle dell'Indus in India. L'uso dell'agricoltura si espande gradualmente più lontano al nord e all'ovest. L'Atlanticum è seguito da un clima con temperature più basse e precipitazioni. Uno dei periodi relativamente freddi e asciutto (4000-3000 A.C.) coincide con l'espansione delle città in Mesopotamia e la fondazione della prima dinastia egizia.

#### Determinismo del clima.

Molti tentativi sono stati fatti (particolarmente nelle prime parti di questo secolo) per spiegare il corso della storia come il risultato di cambi climatici su grande scala. Queste teorie sono chiamate determinismo del clima. Il moderno equivalente di questo è un chiarimento da una prospettiva ecologica, nel quale ancora le influenze esterne (variazioni nell'ambiente naturale, ora e.g. includente la deforestazione, etc) è il fattore guida. Un'altra scuola enfatizzano come processi dominanti le relazioni inter umane e i cambi sociali. E chiaro ora che una combinazione di questi e fattori addizionali giocano un ruolo significativo (cambi culturali, innovazioni tecnologiche, attrezzi nuovi). Comunque, un nuovo periodo caldo e asciutto, iniziato intorno al 500 A.C., il quale affretta le variazioni ambientali (sovrappascolo e deforestazione) probabilmente ha causato l'indebolimento della civiltà Mesopotamica e ha causato il movimento a latitudini più settentrionali del "centro della civiltà "

#### Popolazioni

Due gruppi culturali formano i principali elementi della popolazione della Mesopotamia prima dell'inizio della storia e nei millenni da allora in poi (il 3rd millennio A.C.). Questi sono i sumeri e gli akkadici. Essi hanno vissuto pacificamente insieme e hanno creato in fertilizzazione mutua, per simbiosi ed osmosi, le condizioni per una comune alta civilizzazione. Le fonti mesopotamiche di tutti i periodi sembrano essere liberi da forti ideologie razziali o stereotipi



etnici. I nemici, da ambedue i gruppi ed individui, possono essere maledetti e ingiuriati pesantemente, ma questo li accomuna più fortemente al re di una vicina città che a uno di un territorio remoto.

## Sumerici

La gente responsabile per i primi tempi monumentali e i palazzi, per la fondazione delle prime città - stati e probabilmente per l'invenzione della scrittura (tutto nel periodo 3100- 3000 A.C.) sono i Sumeri. I primi segni scritti sono pittografici, così possono essere letti in qualsiasi lingua e uno non può inferire una lingua particolare. Un pittogramma di una freccia vuol dire "freccia" in qualsiasi lingua. Alcuni secoli più tardi, comunque, questi segni sono stati usati per rappresentare valori fonetici e parole sumere. Il pittogramma per una freccia è usato ora per rappresentare ti, la parola sumera per "freccia," ma anche per il suono fonetico ti in parole non riferite a "freccia." Così è presunto generalmente che i sumeri sono stati anche responsabili per i segni pittografici, o possibilmente insieme con (o con una grande influenza di) gli Elamiti contemporanei. Se i sumeri non sono quelli che davvero hanno inventato la scrittura sono almeno responsabili per averla rapidamente adottata ed aver espanso l'invenzione alle loro necessità economiche (le prime tavolette sono predominantemente di natura economica).

Il nome "sumer" è derivato dal nome babilonese della Babilonia meridionale: mät umeri "la terra di sumer." (costruito da mätum "paese" seguito dal genitivo di sumer; significato ignoto in akkadico). I sumeri hanno chiamato il loro paese ken.gi(r) "terra civilizzata," la loro lingua eme.gir e loro stessi sag.gi6.ga "quelli dalla testa nera." [ la consonante in mezzo alle parentesi appare per iscritto in dipendenza dei suoni seguenti. Comparino p. es. il Francese "les Francais" dove in ambedue le parole la s finale non è pronunciata, ma sono esplicitamente sentite se seguite da una vocale, p. es. in "les Anglaises."]

### La lingua sumera non è semitica.

Essa è così chiamata lingua agglutinante, come finlandese e giapponese (e nei fatti come la maggioranza delle lingue nel mondo). Questo è un termine nella tipologia delle lingue che contrappongono il linguaggio inflettente, come l'Indo- europeo e le lingue semitiche. In una lingua agglutinante (o agglutinativa) le parole sono composte da un insieme di forme in sequenza, spesso in sequenze piuttosto lunghe. Nelle lingue inflettenti l'elemento di base (la radice) della parola può cambiare (come piede, piedi e canta, ha cantato, canta, chiamata inflessione interna).

Il sumerico non ha alcuna relazione nota a nessuna altra lingua. Sembra esservi una relazione remota con le lingue Dravidiche (come il parlato dei Tamils, ora nell'India del sud). L'è attestato che le lingue Dravidiche sono state parlate nel nord dell'India, e spostatesi dall'arrivo degli invasori Indo-europei intorno 1500 A.C. A causa del termine "quelli dalla testa nera" è possibile (ma lontano da verifica) che i sumeri sono un ramo primitivo di una delle popolazioni ora viventi in India meridionale.

### Invenzioni Sumerico/Elamite

I sigilli cilindrici (francese Sceaux- cilindres, Zylindersiegel tedesco)

Sono piccoli (2- 6 cm) cilindri di pietra sagomata intagliata con un disegno decorativo (inciso). Il cilindro era rotolato sopra la creta bagnata per marcare o identificare tavolette di argilla, buste, ceramiche e mattoni. Così coprono un'area grande quanto desiderato, un vantaggio sui primi sigilli francobollo. Il suo uso ed espansione coincide con l'uso di tavolette di argilla, iniziando al termine del 4th millennio fino alla fine del primo millennio. Dopo questo periodo i sigilli sono ancora usati.

### Scopo.

I sigilli sono resi necessari come firma, conferma di ricevuta, o per marcare tavolette di argilla e blocchi per edifici. L'invenzione si adatta alle necessità causate dallo sviluppo generale di città-stato.

Le iscrizioni sono intagliate soprattutto in inverso, così come lasciare un'immagine positiva sulla creta con la posizione delle figure verso fuori. Qualcuno è intagliato direttamente e lascia una stampa in negativo.

# Pre- sumerici

L'origine dei sumeri è ignota. La questione intrigante ritorna nella letteratura ma finora ha risposte insoddisfacenti. I sumeri non erano la prima popolazione in Mesopotamia. Non erano presenti prima del 4000 A.C., mentre prima di quel tempo villaggi comunità esisterono con un grado alto di organizzazione. Il "principio dell'agricoltura" non è stato scoperto dai sumerici. Questo è evidente da parole che i sumeri usavano in relazione all'addomesticazione di piante ed animali.

## Substrato della lingua.

Una lingua (in particolare come appare nei nomi propri e nei nomi geografici) può mostrare segni così chiamati substrato del linguaggio (come l'influenza del celtico sugli antichi Galli; compara qualche nome geografico indiano negli Stati Uniti che attesta sugli abitanti originali). Alcune implementazioni di nomi professionali ed agricoli nel sumerico mostrano che l'agricoltura e l'uso economico dei metalli esisteva prima dell'arrivo dei sumeri. Parole sumere con una origine pre- sumerica sono:

nomi professionali come simug "fabbro ferraio" e tibira "fabbro del rame," "costruttore in metallo" non sono in origine parole sumere.

Termini agricoli, come engar "coltivatore," apin "aratro" e absin "solco," non sono di origine sumera.

Artigiani come nangar "falegname," agab "lavoratori di cuoio"; termini religiosi come sanga "prete";

alcune delle città più antiche, come Kish, hanno nomi che non sono sumerici in origine.

Queste parole sono prese in prestito da una **lingua di substrato**. Le parole mostrano come era già avanzata la divisione del lavoro prima dell'arrivo dei sumeri.

Alcuni artigiani hanno nomi sumerici.

Alcune professioni sono tipicamente sumeriche: za.dim "tagliapietre", da za "(preziosa) pietra" e dim "costruire," "tagliare," "fare." Il tagliapietre costruisce i sigilli cilindrici che sono una tipica invenzione sumera. Queste attività sono caratteristiche per la crescente società urbana.

Anche altra terminologia è tipica sumerica, come en.si(k) "re della città" derivato da en "signore" e si "regione," "paese";

lu.gal significa "autorità militare," e più tardi "re"; la parola è derivata da lu "uomo," "qualcuno" e gal "grande": "uomo grande."

# Akkadici

Semi-nomadi nel vicino Oriente. Come al tempo che una grande parte della popolazione in Mesopotamia viveva una vita sedentaria negli insediamenti, grandi gruppi di gente (nomadi) allo stesso tempo emigrano. I nomadi errano da luogo a luogo in cerca di pascoli e si muovono con la stagione. I semi-nomadi pascolano le loro piccole scorte vive vicino i campi degli insediamenti, spesso commerciano in beni ottenuti altrove e in tutti altri generi di interazioni. Questa caratteristica è ancora oggi presente nel vicino Oriente. I nomadi lasciano piccole tracce archeologiche e sono analfabeti, così non sono molto conosciuti per i loro mezzi diretti. Comunque, qualche descrizione appare in forma scritta: sono stati registrati dai sumeri e più tardi dagli akkadici. Alcuni dei semi- nomadi, individui o gruppi, si miscelano con la popolazione sedentaria e diventano sedentari loro stessi. In tempi di crisi politica o economica essi possono fare così per forza, ma si adattano rapidamente alla civiltà corrente come alla lingua dominante. La loro aumentata influenza sulla società è manifestata da un cambio nel tipo di nomi personali. Qualche volta i nomi sono le sole rimanenze della loro lingua originale. Nelle loro nuove posizioni spesso incentivano lo sviluppo culturale.

**Gli akkadici**, che **parlano una lingua semitica**, potrebbero essere stati presenti in Mesopotamia al tempo dell'arrivo dei sumeri, o avrebbero potuto diffondersi nella regione più tardi. La loro cultura si è mescolata ed hanno potuto vivere pacificamente insieme. Sulle tavolette di argilla sumeriche datate intorno al 2900- 2800 A.C. trovate a Fara, i nomi semitici

(akkadici) sono attestati per i primi tempi. Essi concernono i nomi di re nella città di Kish. Kish è nel nord di Babilonia dove secondo le liste dei re sumeri "il potere sovrano è disceso di nuovo da cielo" dopo la grande inondazione. I nomi propri spesso contengono nomi di animali come zuqiḫpum "scorpione" e kalbum "cane." Re con nomi semitici sono i primi re del postdiluviano a dominare Kish. Essi cominciano il primo periodo storico chiamato il primo periodo dinastico.

Alcuni secoli più tardi **il primo governatore akkadico Sargon di Akkad ha dominato su un impero che includeva una parte grande della Mesopotamia**. Apparentemente la parlata semitica popolare è vissuta per secoli tra i sumeri e gradualmente è diventata una parte integrante della cultura sumera. Non conosciamo molto di loro nella prima parte del 3rd millennio, perché la lingua dotta usata per iscritto è il sumerico.

### Confini

La Mesopotamia non ha confine naturale ed è difficile da difendere. L'influenza dei paesi vicini è grande. In tutta la storia della Mesopotamia contatti commerciali, diffusione lenta di tribù straniere e confronti militari sono stati di grande influenza.

Confini con il 3rd millennio

Nell'est: Elamiti

Nell'ovest: città di Ebla. La scoperta nel 1919 della città di Ebla del 3rd millennio ha preso gli assiriologi di sorpresa. L'estendersi della cultura sumera nel 3rd millennio non è conosciuto, ma non era atteso di andare così lontano a ovest. Ebla è situata a Tell Mardikh 65 km a sud di Aleppo in Siria e ed è apparso essere una cultura urbana nel mezzo del 3rd millennio nel lontano ovest della Mesopotamia. Il luogo archeologico mostra degli impressionanti resti (palazzo reale) ed ha un ricco archivio di tavolette cuneiformi che attestano un nuovo linguaggio semitico (occidentale) (chiamato Eblaita) diverso e leggermente più antico dell'antico accadico.

L'archivio di Ebla è stato ritrovato come una stanza con archiviate ~ 2100 tavolette di argilla. I soggetti spaziano dall'amministrazione, tessile e contabilità del metallo, consegne di tasse, offerte al tempio, lettere, rapporti di stato ed esercizi degli scribi. Testi ed escavazioni mostrano Ebla essere una mistura complessa di prestiti da tradizioni locali (sumeriche). Dal ~ 2600- 2350 A.C. molta letteratura sumera e tradizione scolastica era stata assimilata dagli scribi di Ebla che incidono con una punta metallica ed in più usano il cuneiforme per la loro lingua propria. Il potere di Ebla è dipeso dall'egemonia politica su un territorio con centri minori urbani autonomi. Centinaia di villaggi sono nominati negli archivi, è fatta menzione di grande (~ 6700 animali) [heards], di industria della lana, e di quantità grandi di oro ed argento. Durante almeno 26 anni il tributo è pagato a Mari (una città importante sul medio Eufrate), con la quale Ebla di solito aveva una relazione amichevole (scambio di doni). Dalla mancanza delle lunghe distanze nelle speculazioni si è concluso che Ebla probabilmente non era un impero commerciale, ma soltanto ha tratto profitto della posizione strategica all'incrocio delle maggiori vie commerciali.

Ebla fu distrutta da un incendio nel ~ 2350, probabilmente in un conflitto con Sargon di Akkad, il primo governatore dell'impero mesopotamico. Ebla fu ricostruita ed è fiorita di nuovo durante La dinastia di Ur III, in un periodo che grossolanamente coincide col periodo antico babilonese. Una finale distruzione ha preso luogo da un governatore Hittita ~ nel 1600 A.C., dopo il quale Ebla è rimasta un piccolo villaggio.

### Confini al 2nd millennio

Kassiti

**Hittiti, Popolo del mare**

### Confini al 1st millennio

**Aramei**

### Economia, mestieri e risorse naturali

Le pianure alluvionali in Mesopotamia sono perfettamente appropriati per l'alta produzione di cibo. L'economia era basata sull'agricoltura, principalmente la coltura dell'orzo. L'orzo è stato usato come mezzo di pagamento di salari in genere e razioni giornaliere. L'orzo era anche la base per una bibita naturale: la birra. Altri prodotti sono olio (semi di sesamo, semi di lino), lino,

Triticum vulgare), grano e prodotti orticoli. Greggi di pecore e capre pascolano per i prati. Bestiame bovino pascola quando è disponibile acqua sufficiente. La produzione di lana era grande che era convertita in un assortimento di stoffe tessili. Il sud estremo della Mesopotamia sempre ha avuto un'economia diversa (datteri e pesca).

#### Nessuna pietra = fine dell'età della pietra.

Negli enormi campi di creta c'è la mancanza di risorse naturali fondamentali, materiali che sono indispensabili per una società urbana. La mancanza di pietra può essere vista letteralmente come attribuito alla fine età della pietra. Legname e pietra sono necessari per la costruzione di edifici, i metalli divengono importanti in modo crescente. Un tetto di 10 spanne richiede travicelli forti, ma il legname fatto da alberi di palma da dattero è anche flessibile. Il buon legname era disponibile (a quei tempi) nelle foreste del lontano Libano o più vicino nelle montagne del moderno Iran. Le montagne sono anche ricche in minerali, pietre e metalli. Se voi non li avete, andate e li prendete. La storia non è cambiata in cinque millenni.

#### Tributo e bottino.

Ci sono due metodi di base ottenere i materiali fondamentali richiesti: da guerra o da commercio. Questi materiali sono stati spesso richiesti come tributo o presi come bottino dopo una spedizione militare. Un antico poema epico sumerico (resoconto del re leggendario Gilgamesh, re di Uruk "che costruisce i muri," "che va alla foresta di cedro"). Altri dicono delle vittorie del re Lugalbanda, i tributi ed il baratto di grano per pietre preziose.

#### Mestieri e baratto.

Le spedizioni militari erano compiute dopo il periodo del raccolto (spesso su una base annuale, in particolare nel primo millennio) quando i contadini sono disponibili come soldati. I Minerali (come rame, stagno, argento, una pietra nera chiamata diorite, etc.) erano disponibili solo in parti remote dell'area, per i quali un'azione militare prenderebbe anche un lungo tempo, sarebbe anche vulnerabile e probabilmente sarebbe anche costoso. Allora il commercio è la sola via. In testi dal 19th secolo A.C., appare che il commercio è stato compiuto in una via professionale, capitalistica (almeno durante un periodo di quasi un secolo nell'antico periodo assiro): scambi con barche sull'Eufrate ed il Golfo Persico e con carovane regolari di asini dall'Anatolia (Turchia moderna).

#### Commercio.

Oltre ai cereali gli abitanti della Mesopotamia avevano poco da offrire. I Cereali sono stati esportati davvero ma erano anche grossi per trasportarli con asini sulle lunghe distanze. Ha importato materiali da altrove ed è stato esportato di nuovo. Come lo stagno, un metallo importante per il bronzo, che in quei tempi probabilmente è venuto fuori dall'Afghanistan. È stato esportato in Anatolia, un centro maggiore dell'industria del metallo, dove estese foreste erano abbondantemente disponibili per alimentare i forni. Altra merce erano datteri, olio di sesamo ed in materiali d'arte particolari. Babilonia aveva un'estesa industria della lana. tessuti di 4 per 4,5 metri erano trasportati a centinaia nel 19th secolo A.C. Argento ed oro è stato importato dall'Anatolia (vedi Kültepe e processi di commercio).

Durante escavazioni nel 1843 e 1845 CE grandi raccolte di tavolette di argilla sono state trovate portanti segni cuneiformi. Queste hanno puntato a una dimenticata civiltà assira che è stata accennata nella bibbia e nelle scritture greche (Herodotus). La decifrazione della lingua fu nell'essenza completata nel 1851 e la lingua fu prima chiamata Assiro. Oggi l'Assiro è considerato un dialetto dell'akkadico. Il ramo della scienza che tratta la lingua e la civiltà è stata chiamata Assiriologia. Il nome ora è applicato a un campo molto più largo: lo studio di tutte le civiltà in Mesopotamia e a tutte le questioni relative. L'Assiriologia si basa su informazioni da escavazioni archeologiche su una mano e sullo studio di documenti scritti da filologi sull'altra mano.

#### Scoperta di biblioteche di tavolette di argilla.

La scoperta nel 1854 CE della biblioteca di Aurbanipal (metà del 7th secolo A.C.) a Ninive, a metà strada sul fiume l'Eufrate, ha suscitato grande interesse. Questa raccolta Kuyunjik

(chiamato dopo la scoperta situata vicino Ninive) è al British Museum. Queste tavolette di argilla sono identificate con un numero K.

### Scoperta dei sumerici.

Il sistema di scrittura non è sembrato essere bene adattato alle necessità specifiche delle lingue semitiche (con molte consonanti non usate in altre lingue). Era all'inizio già ha sospettato che il cuneiforme si è sviluppato da un altro fin qui sconosciuto linguaggio. Un indizio decisivo è provenuto da un tipo speciale di tavolette. Alcune tavolette appaiono essere elenchi lessicali, scritti in due o tre colonne. In alcuni elenchi le colonne medie sono un logogramma dell'akkadico, la ultima colonna dà apparentemente il significato akkadico scritto foneticamente e corrispondente al logogramma. La prima colonna punta a un'altra lingua. Questi elenchi confermano l'esistenza di un sistema di scrittura pre- Assiro ora chiamato sumerico. E una lingua che probabilmente non è stata parlata più da quasi due millenni (l'era di Sargon di Akkad, intorno al 2350 A.C.). Era una lingua dotta e liturgica, come il latino è stato usato per molti secoli dopo che gli oratori nativi sono esistiti. Al momento la comprensione della scrittura sumerica cresce ancora. Traduzioni moderne qualche volta deviano significativamente come da comparazioni con traduzioni fatte alcune decadi o più tempo fa.

**Poiché alcuni governatori Mesopotamici usarono il titolo "re di sumer ed akkad" e poiché "akkad" è conosciuto dalla bibbia (Gen.10: 10) la nuova lingua nella prima colonna degli elenchi lessicali è stata chiamata "akkadico", fino a alcuni decenni più tardi (1889) è apparso che gli scrivani antichi chiamavano la lingua estinta**

L'abitazione umana è costruita spesso sui frammenti di abitazioni precedenti, usando i resti precedenti come pietrisco. Oggi sono qualche volta visibili villaggi su colline alte fino a 10 metro. Il vicino Oriente sa che tali colline, chiamate (in arabo ed ebreo) tell, (in Persiano) tepe o (in turco) hüyük (tutte parole per "collina") con o senza abitazione odierna presente sulla cima. Spesso sono coperti con sabbia dai forti venti del deserto. L'area della collina può essere più grande di 10000 m2. Gli strati più profondi possono essere datati alla fine del Mesolitico (10000 A.C.). Alcuni Tell non sono stati usati da millenni. L'assenza di abitazioni può essere spesso imparentato con un cambio nel clima locale o nel corso di un fiume, che potrebbe fare i campi circostanti meno appropriati per l'agricoltura. Questo è vero in particolare quando molti Tell circostanti mostrano la stessa assenza di abitazioni.

Negli scavi gli strati sono numerati con numeri romani. Gli strati sono qualche volta suddivisi. p. es. gli archeologi parlano di una scoperta di tavolette di argilla nello strato Uruk- IVa, usato come sistema di datazione relativo. Dai manufatti (oggetti umani fatti) questo strato può essere datato alla fine del 4th millennio (3100- 3000 A.C.). Molti impressionanti Tell sono visibili nel vicino Oriente, la cui origine è ignota o solo congetturata. Escavazioni moderne scientifiche sono lente e costose, a causa dei metodi accurati applicati.

## **Mezzaluna Fertile**

La Mezzaluna Fertile (in arabo الهلال الخصيب) è una regione storica del Medio Oriente che include l'Antico Egitto, il Levante e la Mesopotamia. Questa regione viene spesso indicata come la "culla della civiltà" a causa della sua straordinaria importanza nella storia umana dal Neolitico all'Età del Bronzo e del Ferro. Tra l'altro, fu nelle valli fertili dei quattro grandi fiumi della regione (Nilo(l'Egitto è spesso considerato "dono del Nilo"), Giordano, Tigri ed Eufrate)(attorno ai quali si è sviluppata la prima grande civiltà mesopotamica, quella dei sumeri) che si svilupparono le prime civiltà agricole e le prime grandi nazioni dell'Antichità.

L'espressione "Mezzaluna Fertile" fu coniata dall'archeologo James Henry Breasted dell'Università di Chicago.

### **Storia**

I più antichi reperti ritrovati nella Mezzaluna Fertile dimostrano la presenza di umani antecedenti all'Homo sapiens sapiens (per esempio nella grotta di Kebara, in Israele). Manufatti in pietra più recenti furono realizzati da popolazioni di cacciatori-raccoglitori del Pleistocene e dell'Epipaleolitico (i Natufiani).

L'importanza della Mezzaluna Fertile è tuttavia associata soprattutto al Neolitico e alla nascita dell'agricoltura. La zona occidentale attorno al Giordano e all'alto Eufrate diede le origini ai più antichi insediamenti neolitici noti, quelli del cosiddetto Neolitico A Pre-Ceramica o PPNA (Pre-Pottery Neolithic A), circa IX millennio a.C.; a questo periodo risale per esempio il sito di Gerico. Attorno al Giordano, al Tigri e all'Eufrate si svilupparono le prime società complesse dell'Età del Bronzo, che divennero poi le prime nazioni; a quest'area si riconducono anche i primi esempi di sistemi di scrittura.

Diversi fattori fecero di questa regione il teatro ideale della rivoluzione neolitica. Il clima della Mezzaluna Fertile era tale da favorire la crescita di diverse specie di cereali e legumi selvatici. Si trovavano nella regione le varianti selvatiche di quelle che sarebbero diventate le otto coltivazioni fondamentali del Neolitico: farro, einkorn (il progenitore del moderno frumento), orzo, lino, ceci, piselli, lenticchie e la Vicia ervilia, un legume simile alle lenticchie rosse. Inoltre erano presenti quattro delle cinque più importanti specie di animali da allevamento, mucche, capre, pecore e maiali; la quinta specie, il cavallo, non si trovava nella Mezzaluna ma era diffuso in regioni limitrofe.

### **La Mezzaluna Fertile oggi**

Fin dall'Età del Bronzo, la fertilità della Mezzaluna è dipesa sempre in parte dall'irrigazione. La necessità di mantenere efficienti le strutture di irrigazione, e di contrastare un sempre attivo processo di salinazione del suolo, ha fatto sì che la regione conoscesse momenti alterni di grande produttività e di forte declino, in funzione delle diverse culture e forme sociali che vi si sono formate o insediate. L'accesso alle acque fluviali è sempre stato storicamente un motivo di conflitto nella regione, e in parte lo rimane tuttora. Oggi la Mezzaluna Fertile include nazioni e regioni che devono fronteggiare molte altre difficoltà di natura economica, sociale e politica, quali Palestina, Israele, Giordania, Libano, Siria ed Egitto. Complessivamente, nella Mezzaluna Fertile vivono circa 120 milioni di persone, circa un

### **Territorio ed Origini**

Il primo problema che si affronta nell'analisi della civiltà sumera consiste nella sua scoperta che è avvenuta solo agli inizi del 1900. In precedenza si credeva che non esistesse una civiltà precedente a quella assira. Con pazienti scavi e costanti studi si è giunti all'accettazione di questa importantissima civiltà sia per cultura sia per religione.

La civiltà dei Sumeri colloca le proprie origini in un periodo antecedente al 3000 a.C., prendendo il posto della cultura derivante dalla cosiddetta "Gente di Obeid", popolazione nomade che si era stabilita nella parte sud-orientale della Mesopotamia (la terra tra i due fiumi), presso il villaggio di El Obeid, regione ricca di acqua, ma anche di inondazioni. Oggi tale regione è caratterizzata dalla presenza dello Shatt el-Havy, un canale che unisce i due fiumi mesopotamici. La città più importante fu Eridu.

Il termine sumer (shumer in accadico) significa terra coltivata, da cui sumeri significa portatori di coltura.

**Intorno al 3000 a.C. si assiste ad una migrazione del popolo sumero, proveniente dalla regione montuosa** che comprende gli attuali Iran ed India, verso la regione meridionale mesopotamica caratterizzata da frequenti inondazioni dei fiumi Tigri ed Eufrate le quali formavano paludi. **A questa si unisce anche un flusso migratorio proveniente dal Mar Caspio (vedi Ararat), dunque di estrazione scita.**

Viene fondata la città sacra di Uruk, che prese il posto di Eridu. Si assiste dunque ad una fase in cui si passa da una tradizione nomade ad una stanziale con la fondazione di centri urbani che non sono difesi da mura.

Nel periodo che va dal 3000 al 2600 a.C. circa la città di Uruk domina la scena politica sumera.

**Nascono altre città come Ur, Lagash, Nippur, Kish, Eridu, Larsa, Umma, Isin.**

Si tratta di principati che compongono la regione di Sumer.

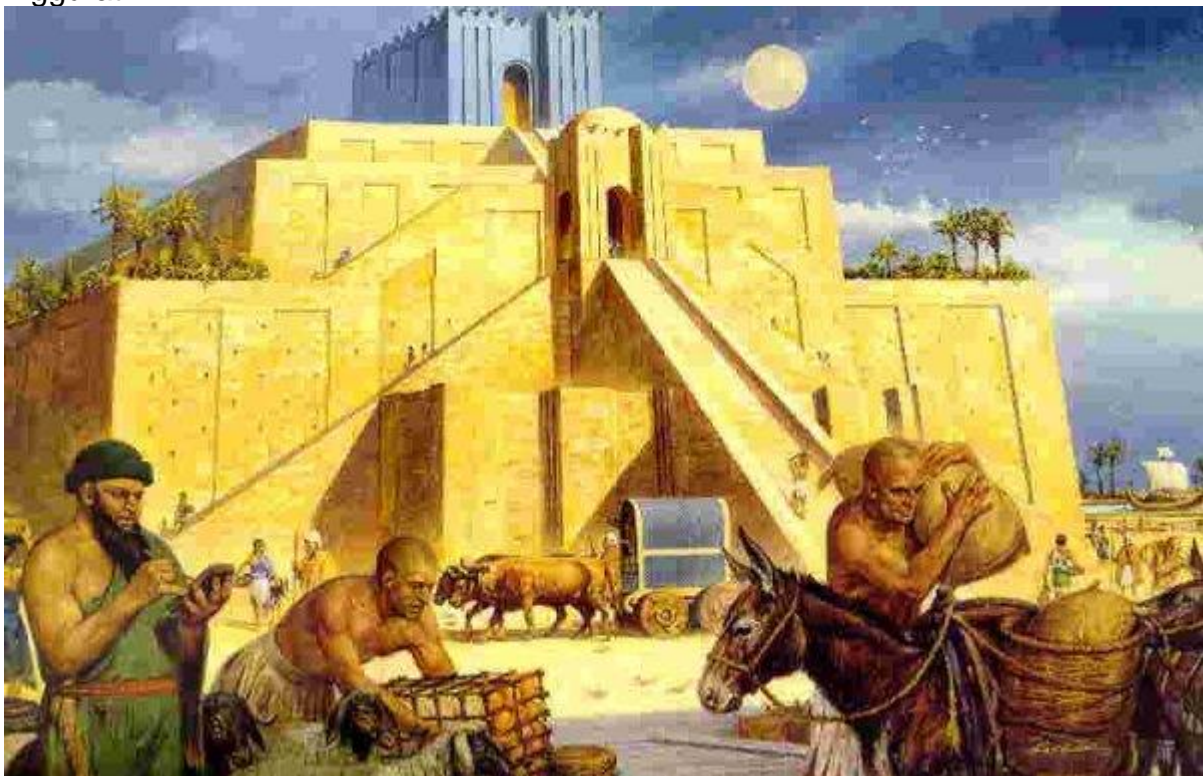
Il territorio in cui si stabilì la popolazione era soggetto a diverse calamità naturali, ma nonostante questo, si riuscì a piegare la forza della natura per avere un'insediamento stabile.

Le città raggiunsero un grande splendore ed un'importanza internazionale.

### La città di Ur



### Ziggurat



# Baal

Il nome **Baal**, in [lingua fenicia](#), significa semplicemente "Signore". Per i [Cananei](#) dell'[Antico Testamento](#) il significato si applicava a qualsiasi [dio](#) (e d'altra parte "cananeo" era equivalente a "fenicio"). Solo verso il [XIV secolo a.C.](#) il nome di Baal, come ci riferiscono le tavole di [Ugarit](#), passò a indicare il maggiore degli dèi e il signore dell'universo.

## Attributi

Baal (conosciuto anche come "El" o "Il" portava anche altri titoli quali "figlio di Dagan", anche se *Dagan* – il biblico [Dagon](#) – non sembra avere ruoli importanti nei testi [mitologici](#). Altri titoli di Baal sono "Cavaliere delle nuvole", "Onnipotente" e "Signore della Terra". Baal era il signore del [tuono](#) e il più vigoroso e aggressivo degli dei. La residenza di Baal, chiamato *Hadad* dai fenici e dagli [Aramei](#) e *Baal-Ammon* a [Cartagine](#), era posta sul monte [Zaphon](#), a nord di Ugarit in [Fenicia](#), e viene dipinto con le folgori in mano.

Nella mitologia [greca](#) Baal veniva associato al nome di [Kronos](#) (il [Saturno](#) dei Romani) anche se l'immagine di Baal con le folgori si avvicina maggiormente a quella di [Zeus](#). Il nome di Baal Ammon lo ricollega ad Ammon-Ra della mitologia egizia. Si ricordi che il famoso [oracolo](#) visitato da [Alessandro Magno](#) in [Egitto](#) era appunto dedicato a Baal-Ammon.

Baal rappresenta l'energia della vita, che alimenta la natura, dona la fertilità ai campi e regola le piogge e le acque più in generale. Era identificato con la forza che edifica le coscienze di sé degli esseri viventi. Nel tempo la sua figura ha subito alcuni mutamenti mescolandosi anche ad altre divinità; quando era identificato con l'essere *natura*, Baal moriva e rinasceva a seconda di come si muoveva l'energia vitale.

## Nei testi di [Ras Shamra](#)

Stele di Baal [XIV - XII secolo a.C.](#) ritrovata a Ras Sharma (antica [Ugarit](#)), oggi al [Museo del Louvre di Parigi](#).

In questi testi Baal viene chiamato *padre degli anni* e dell'uomo, ed è considerato [progenitore](#) del [Dei](#). La sua dimora viene collocata sul *Monte del Nord*. Questo monte venne identificato nel monte [Cassius](#), oggi denominato [el-Akra](#), il monte è geograficamente collocato a nord di [Ras Shamra](#). Il monte condivide con altri monti la definizione di *l'ombelico della terra*. Si è ipotizzato che la scelta di questo monte, come sede del Dio Baal, derivi dal fatto che questo monte è la montagna più alta della [Siria](#). Il monte è anche considerato il luogo di incontro delle [acque del firmamento](#) superiore con le [acque del firmamento](#) inferiore. Questa caratteristica venne poi ripresa dagli [Ebrei](#) per il loro [paradiso terrestre](#), infatti esso erano delimitato e bagnato dai fiumi [Pihon](#) e [Gihon](#). Molte altre località sono state dichiarate sede del Dio Baal, tra le più conosciute possiamo citare: [Sheizar](#) e [Sapan](#), quest'ultima località Baal si fermò dopo la vittoriosa battaglia con [Mot](#).

## Divinità chiamate Ba'al o Ba'alat

Aleyan-Baal, [divinità](#) di [Ugarit](#), dio della vegetazione e delle tempeste, conosciuto anche con l'appellativo di *signore dei solchi*. Sposo di [Anat](#). A volte paragonato al dio [Marduk](#) o al dio [El](#). Disponeva di un tempio sul [Monte Carmelo](#). Venne ucciso da [Mot](#).

Poiché più di un dio portava il titolo di "Ba'al" e più di una dea quello di "Ba'alat" o "Ba'alah", solo il contesto di uno scritto o iscrizione può indicare con esattezza di quale "Signore" Ba'al, o "Signora" Ba'alat, si parli. Sebbene sia assai probabile che il dio Hadad (o Adad) fosse chiamato Ba'al, Hadad era lungi dall'essere l'unico dio con quel titolo.

I testi in [lingua ugaritica](#) (soprattutto preservati nel [Ciclo di Baal](#)) pongono la dimora di Ba'al/Hadad sul Monte Zaphon, facendo così pensare che i riferimenti a *Ba'al Zephon* contenuti nei testi sacri ebraici del [Tanakh](#) indichino Hadad. Si afferma perciò che il [Ba'al Pe'or](#), ovvero il *Signore del Monte Pe'or*, che gli [Israeliti](#) non potevano venerare ([Numeri](#) 1–25), fosse anch'egli



un riferimento a Hadad. Nel pantheon dei [Cananei](#), Hadad era figlio di [El](#), che era stato un tempo il dio principale del loro culto, ed il cui nome veniva utilizzato per indicare [Yahweh](#). [Melqart](#), il dio di [Tiro](#), veniva spesso appellato il *Ba'al di Tiro*. Il [Libro dei Re](#) (16:31) narra che [Acab](#), re d'[Israele](#), sposò [Gezabele](#), figlia di [Ithobaal I](#), re di [Sidone](#), il quale venerava *habba'al* ('il Ba'al'), dove *ha* - come negli idiomi semitici settentrionali - funge da articolo determinativo. Il culto di questo dio fu molto diffuso in Israele fino al regno di [Jehu](#) che vi pose fine. Non è chiaro se Ba'al sia riferito a Melqart, da Hadad, che era venerato a Tiro o a [Ba'al Shamim](#) 'Signore del Cielo' che era anch'esso venerato a Tiro e spesso distinto da Hadad. [Josephus](#) (*Antiquities* 8.13.1) dice chiaramente che Jezebel "costruì un tempio per il dio degli abitanti di Tiro, che loro chiamavano Belus", riferendosi certamente a Melqart. Ma Josephus potrebbe rifarsi ad alcune voci piuttosto che a fatti comprovati. Hadad è generalmente un dio della pioggia ma Melqart non ha nessuna connessione con la pioggia. Tuttavia si conosce così poco del culto di Melqart che tale informazione non è certa.

In ogni caso Re Ahab incoraggiava il culto di Ba'al, rimanendo allo stesso tempo un seguace di Yahweh. Ahab continuò a consultare i profeti di Yahweh e chiese la sua protezione quando dette il nome ai suoi figli, chiamandoli [Ahaziah](#) che significa "Yahweh protegge" e Jehoram ("Yahweh è grande").

## Cartagine

Nei templi di Baal a Cartagine vi era normalmente una statua del dio con le braccia distese in avanti con le mani tese a indicare il punto dove le vittime sacrificali dovevano essere bruciate. Nonostante i suoi attributi magniloquenti, Baal-Ammon (parte della triade cartaginese con [Tanit](#) ed [Eshmun](#)) non era la divinità più importante di Cartagine. Intorno al [VI secolo a.C.](#) iniziò a prendere spazio e maggiore popolarità il culto di Tanit, dea della Luna, delle messi e della buona fortuna. E fu nel tempio di Esmun - non di Baal Ammon - che i difensori di Cartagine si ritirarono a combattere gli ultimi giorni della città che cadeva sotto i colpi dei romani di [Scipione](#) alla fine della [terza](#) e conclusiva delle [guerre puniche](#).

L'adorazione di Ba'al Ammone fiorì nella colonia fenicia di [Cartagine](#). Ba'al Ammone era il dio supremo dei Cartaginesi ed è generalmente identificato, dagli studiosi moderni, sia con il dio semitico del nord-ovest [El](#) sia con [Dagon](#), mentre nella [mitologia greca](#) è assimilato a [Crono](#) e in quella romana a [Saturno](#).

Il significato della parola *Ammone* o *Amon* non è chiaro. Nel 19° secolo, quando [Ernest Renan](#) fece degli scavi nelle rovine di Hammon, la moderna Umm al-'Awāmid situata fra [Tiro](#) e [Acre](#), trovò due iscrizioni fenicie dedicate ad El-Amon. Mentre El era di solito identificato con Crono e Ba'al, Ammone era anche assimilato a Crono, e sembra plausibile che fossero la stessa divinità. Più volte è stata avanzata l'ipotesi della connessione del nome con la parola fenicia e ebraica 'braciere'. Frank Moore Cross propone anche una connessione fra il nome 'Khamōn' in [lingua ugaritica](#) e il nome [accadico](#) del monte Amanus, il grande rilievo che separa la [Siria](#) dalla [Cilicia](#), basando tale supposizione sulla descrizione ugaritica di El come uno dei monti Haman. Le fonti classiche riportano come i Cartaginesi bruciarono i loro bambini come offerta a Ba'al Ammone. Questa pratica di sacrificare i figli si inserisce bene nella tradizione greca di Crono. Gli studiosi tendono a vedere Ba'al Ammone più o meno come il dio El, che è generalmente identificato con Crono e Saturno. Di contro, Yigdal Ydin lo vede come un dio lunare. Edward Lipinski lo identifica con il dio [Dagon](#) nel suo *Dictionnaire de la civilisation phenicienne et punique* (1992: [ISBN 2-503-50033-1](#)). Le iscrizioni riguardo le divinità puniche tendono ad essere comunque poco accurate.

A Cartagine e in Nord Africa Ba'al Ammone è associato anche all'ariete ed è venerato come Ba'al Qarnayn ("Il dio dalle due corna") in un santuario all'aperto a Jebel Bu Kornein ("la collina dalle due corna"), che si affaccia sulla baia di Cartagine.

La controparte femminile di Ba'al Ammone è [Tanit](#). Probabilmente non fu mai identificato con Ba'al Melqart, anche se si può trovare questa corrispondenza in alcuni studiosi più antichi. [Ba'alat Gebal](#) ("La Signora di Biblos ") sembra essere assimilabile con 'Ashtart' anche se [Sanchuniathon](#) fa una distinzione fra le due divinità.

## Egitto

Il culto di Baal giunse anche in Egitto e venne accostato agli [Dei](#) venerati a [Menphi](#) con il nome di *Baal-*

## Ba'al come titolo di divinità per giudei e israeliti

All'inizio il nome Ba'al era usato dagli [Ebrei](#) per il loro Dio senza distinzioni, ma quando si sviluppò la divisione fra le due religioni, il nome Ba'al fu utilizzato nel Giudaismo come ingiuria, e persino nomi come Jerubbaal (un teoforo chiaramente originato dalla parola Ba'al) furono cambiati in Jerubbesheth: in ebraico *bosheth* significa *vergogna*. [\[1\]](#)

Fin tanto che Ba'al significava semplicemente 'Signore', non c'erano motivi per cui non potesse essere applicato a Yahweh, come alle altre divinità. In realtà, gli Ebrei generalmente si riferivano a Yahweh con "Adonai" (signore). Il giudice [Gedeone](#) veniva anche chiamato Jerubbaal, un nome che sembra significare 'combattente di Ba'al' e in [Giudici 6.32](#) si avanza l'ipotesi che il nome gli fosse dato per prendersi gioco di Ba'al, poiché aveva distrutto il suo santuario, con il significato: "Ba'al può battersi al meglio delle sue possibilità... ma non servirà a nulla".

Dopo la morte di Gedeone, secondo [Giudici 8.33](#), gli israeliti si traviarono e presero ad adorare i Ba'alim (i Ba'al), e specialmente Ba'al Berith ("Signore del Patto"). Pochi versetti dopo ([Giudici 9.4](#)) il racconto riguarda tutti gli abitanti di [Shechem](#), altrimenti detta [Sichem](#) — oggi *kol-ba'alê š'kem* — un ulteriore caso di uso normale del termine *ba'al* non applicato a una divinità. Tali abitanti di Shechem appoggiano il tentativo di [Abimelech](#) di diventare re, consegnandogli 70 shekel del santuario di Ba'al Berith. È arduo dissociare questo Signore del Patto che è venerato a Shechem dal patto di Shechem descritto precedentemente in [Giosuè 24.25](#) in cui la gente è concorde nell'adorare Yahweh. È particolarmente arduo far ciò allorché [Giudici 9.46](#) riporta che tutti "i proprietari della torre di Shechem" (*kol-ba'alê midgal-š'kem*) entrano nella *bêt 'el b'erit* 'il tempio di El Berith', cioè, 'il tempio del Dio del Patto'. Ci si trova qui allora di fronte al termine Ba'al per El? O il patto di Shechem forse in origine non riguardava assolutamente El ma qualcun altro dio che aveva come nome Ba'al? O vi sono differenti opinioni circa Yahweh, che alcuni vedono come una variante del dio [arameo](#) Hadad, alcuni invece del dio El e qualcun altro ancora si fa sostenitore di altre ipotesi? Ancora una volta non si può dare una chiara risposta al quesito. Qualcun altro trova Eshbaal (uno dei figli di [Saul](#)) e Beeliada (un figlio di [Davide](#)). L'ultimo nome appare anche come Eliada. Questo potrebbe significare che in alcuni periodi Ba'al e El erano usati in maniera equivalente anche nello stesso nome dato alla stessa persona. Più probabilmente c'è stata una correzione posteriore nel testo. Gli editori giocavano con un paio di nomi, a volte sostituendo la forma *bosheth* 'abominio' per *ba'al* nei nomi, mentre le forme *Ishbosheth* invece di *Eshbaal* e *Mephibosheth* che era reso con *Meribaal* nelle [Cronache 1](#) 9.40. Le [Cronache 12:5](#) riportano il nome Bealiah (più precisamente *b'alyā*) con il significato di "Yahweh è Ba'al."

## Sacrifici umani

Fino ai primi anni del [XX secolo](#) si riteneva che questa divinità venisse onorata con [sacrifici](#) umani. Alcuni studiosi ritengono che la pratica del sacrificio umano, rivoltante alla mentalità moderna, fosse di uso comune nel mondo antico. Secondo questi studiosi i cartaginesi spesso sacrificavano i loro primogeniti ai loro dèi, esattamente come tutte le culture antiche sacrificavano le primizie dei campi e i primi nati degli allevamenti [\[2\]](#).

## Il demone Ba'al

Baal è anche annoverato tra i [demoni](#) nella religione [cristiana](#) e ciò è una potenziale fonte di confusione.

## Corrispondenza con altre [divinità](#)

Baal trova una corrispondenza di funzioni con il [dio delle tempeste Hadad](#) e il dio [accadico Adad](#). Analogie anche con il [dio delle tempeste hurrita Teshub](#). Per ciò che attiene la [fertilità](#) analogie con il dio [Mot](#) che veniva considerato come [Dio-Grano](#) ed era un concorrente di Baal. Il termine [ba'lu](#) viene comunemente tradotto come *signore*, appellativo che veniva utilizzato anche da altre [divinità](#) della zona, come: [Hadad](#), [Jahvé](#), [Aleyan](#) ed [El](#).

## Uso non religioso del termine

Nella serie tv [Stargate SG-1](#) troviamo Baal nelle vesti di [Goa'uld](#). Parassita alieno che, spacciandosi per un dio, assoggetta intere popolazioni al suo volere. Lo troviamo anche come demone maligno nel videogioco Diabolo II Lord Of Destruction, dove è anche il fratello di Diabolo e di Mephisto, e nella saga del videogioco "[Baldur's Gate](#)" interpreta il "Signore dell'Omicidio", la cui prole avrebbe dovuto portare [Caos](#) nel mondo.

## Capo degli Dei, non creatore

Ad [Ugarit](#) Baal era a capo degli [Dei](#) e perciò una figura centrale nel [pantheon](#) di questa città. Gli venivano tributati particolari onori come [Dio](#) perché garantiva ed apportava la [pioggia](#) e la [fertilità](#), ma non è mai stato venerato come [creatore](#) di tutte le cose, o come generatore di vita. Nei [miti ugaritici](#) non vi è alcuna [cosmologia](#) che abbia somiglianza con quella [ebraica](#), non si riscontrano riferimenti alle origini del loro pantheon, non vi sono racconti sulla [nascita dell'universo](#).

## Nella cultura araba [preislamica](#)

In periodo pre-[islamico](#) la divinità urbana di [Hubal](#) a [Mecca](#) era probabilmente nient'altro che la resa in lingua araba [higiazena](#) del semitico settentrionale *Ha-Ba'al*, col medesimo significato di "il dio" per eccellenza.

## Nella cultura popolare

- *Baal* è il titolo della prima opera teatrale di [Bertolt Brecht](#).

## Nella letteratura

Il tema dell'ipotetica esistenza di [sacrifici umani](#) dedicati a questo dio è stato diffuso tramite un'opera letteraria dell'Ottocento. Il [romanzo Salammbô](#) di [Gustave Flaubert](#) è stata un'opera che ha profondamente contribuito ad accreditare il racconto di sacrifici umani dedicati a [Moloch](#), il nome fenicio del dio Baal. Quest'ultimo è anche citato nella poesia "Der Gott der Stadt" composta dal poeta espressionista [Georg Heym](#).

## Curiosità

Nel 2001 l'[Autorità Nazionale Palestinese](#) ha emesso un francobollo raffigurante il Dio Baal. Un gruppo [islamico](#) ha emesso una [Fatwa](#) contro chi rendeva onore a Baal. [il link alla Fatwa](#) (in inglese)